

La sua etica lo portava a stare coi più deboli, fu sempre a fianco degli immigrati e delle donne; fu un sostenitore delle suffragette nella loro battaglia per il diritto di voto universale.

Non dimenticò mai l'Italia, furono molti i viaggi che fece per visitare i luoghi delle sue origini.

Intanto combatteva con la burocrazia e le leggi nazionali e federali per allargare il suo campo d'azione, creando nuove filiali nonostante l'ostilità dei grandi banchieri dell'Est come Rockefeller o J.P. Morgan. Giannini escogitò un trucco che gli permise, in maniera quasi legale, di aprire altre sedi della banca. Dovette combattere anche contro la mafia italo-americana.

Scoprì Charlie Chaplin a cui finanziò il film *The Kid* (Il monello) e molti altri suoi film successivi.

Il pensiero fisso di Giannini era comunque sempre quello di ingrandire la banca attraverso nuove acquisizioni e nuovi settori di lavoro. La Bank of Italy aveva grandi disponibilità e la fantasia di Amadeo non vedeva confini. In un suo precedente viaggio in Italia aveva convinto alcuni industriali a fondare una banca, la Banca dell'Italia Meridionale, dando un costruttivo appoggio. Appena dopo l'armistizio tornò in Italia e rilevò la banca.

Giannini permise a Disney di produrre il film *Biancaneve e i sette nani*, finanziò e creò alcune delle più importanti case cinematografiche e alcuni dei film di successo mondiale come *Via col vento*, *King Kong* e *Cime tempestose*. Giannini aveva la capacità di vedere nel futuro e molto spesso i suoi interventi avevano logiche fino ad allora sconosciute. Finanziò la costruzione del Golden Gate Bridge che fu il primo *project financing* di notevole entità che si conosca.

I suoi progetti di espansione ebbero una svolta con l'acquisizione di una delle grandi banche dell'Est, la Bank of America of Los Angeles con sede in Wall Street a New York. Questa sua "emigrazione" dalla costa West alla costa Est disturbò non poco i grandi banchieri di New York che lo osteggiarono in ogni modo. Anche in casa sua i problemi non mancavano, il figlio Mario era malato di emofilia.

Gli scontri con i banchieri di New York con a capo J.P. Morgan si fecero sempre più ardui. Durante un viaggio in Italia Amadeo si ammalò gravemente di una forma acuta di nevrite che lo costrinse a fermarsi in Italia per molti mesi.

J.P. Morgan stava prendendo il sopravvento e Amadeo non poteva fare nulla.

Al ritorno negli Stati Uniti Amadeo aveva già in mente la strategia da attuare per riprendersi la Banca. Con un trucco aveva cercato di calmare le acque e nel frattempo aveva agito come suo solito, andando a cercare i suoi vecchi amici e sostenitori della Bank of Italy. E li trovò. e in una memorabile assemblea degli azionisti si riprese il comando riportando la banca ai fasti di qualche anno prima.

La diffusione della banca ora era a livello continentale, il prossimo passo era quello di farla diventare un colosso. Con l'aiuto di suo figlio Mario applicò il microcredito a tutti i settori commerciali, appoggiando queste nuove iniziative con le medesime azioni pubblicitarie che venivano utilizzate per il commercio. In pochi anni divenne il primo finanziatore del settore automobilistico, della pe-



(foto, Il giornale della Numismatica)



Francobollo commemorativo del 1973
(foto LuceraNet.it)

sca, del consumo a rate. Finanziò l'industria permettendo la trasformazione e l'espansione di aziende chiamate a sostenere lo sforzo bellico.

Un pensiero però era sempre alla sua bella Italia tragicamente martoriata dalla guerra.

Ma gli anni passavano e la sua amata Cloe, oramai consumata nel fisico, si spense. Per Amadeo fu un dolore immenso che lo rese ancora più scorbutico di quanto era mai stato. Ma il suo grande cuore era sempre lo stesso.

Il suo pensiero ora non era più rivolto alla crescita della banca ma a quello di aiutare il prossimo. E il primo pensiero fu per gli italiani, e non solo gli immigrati che stavano vivendo un periodo di persecuzione negli Stati Uniti ma anche gli italiani in Italia che faticavano a riprendersi dopo la fine della guerra. Fu il precursore del Piano Marshall anticipando i finanziamenti destinati alla ricostruzione dell'Italia.

Concluse la sua vita con la creazione della Bank of America - Giannini Foundation a cui destinò tutti i suoi soldi. Il fondo era destinato alla ricerca medica e all'istruzione dei figli dei suoi dipendenti.

N.d.R - Giorgio A. Chiarva è autore del romanzo: *Amadeo Peter Giannini il banchiere Galantuomo*, Francesco Brioschi Editore.